

Interessi e democrazia, sfida continua

Giancarlo Dallerà, Riccardo Venchiarutti, Felice Scalvini, Liborio Mattina, Gregorio Gitti confrontano le esperienze su un tema decisivo per Brescia e l'Italia

«I gruppi di interesse si comportano bene nelle democrazie contemporanee se una democrazia funziona bene» esordisce il prof. Liborio Mattina - docente di Scienza politica e Politica comparata all'Università di Trieste, autore del volume «I gruppi di interesse» - aprendo, nella Sala della Loggetta percorsa dal rombo dei motori della Mille Miglia, il confronto organizzato da Città & Dintorni, Fondazione Etica, Partecipazione & Identità. «Oggigiorno le associazioni sono stimolate a fare da sé, a muoversi con caratteri

prepolitici in assenza della politica» è la conclusione che trae, sentiti gli interventi. C'è, palpabile, in sala, tra il pubblico che è intreccio di politica, società civile e società economica, l'attesa e la preoccupazione delle possibili incursioni nel terreno della politica

e dei partiti dopo il clamore suscitato dagli accenni di Gregorio Gitti, presidente di Fondazione Etica, in occasione della presentazione dell'iniziativa. Invece gli interlocutori - Giancarlo Dallerà, presidente Aib, Riccardo Venchiarutti, vicepresidente della società Iseo, Felice Scalvini, vicepresidente dell'Associazione Cooperative Europee, mentre Graziano Tarantini, presidente del Consiglio di Sorveglianza di A2A è assente perché trattenuto a Milano da un Consiglio d'amministra-

zione della Banca Popolare di Milano - privilegiano la testimonianza di quanto vanno realizzando nei loro ambiti, con approfondimenti rispetto alla temperie culturale nella quale muovono.

Gregorio Gitti, che introduce e coordina i lavori, prova a metter un poco di pepe: la questione dei contratti e degli accordi di categoria, che condizionano e talvolta restringono gli spazi legislativi in materia economica; la crisi economica che porta il pubblico a ricercare accordi con i gruppi di interesse, fino a diventare socio, per far fronte ad istanze - dello Stato sociale e di economia diffusa - che non riesce più a soddisfare in proprio.

Il presidente Aib Dallerà si sofferma sul tema, e le iniziative messe in atto, del come generare una classe dirigente che sappia al contempo fare bene l'imprenditore e realizzare un rapporto creativo con il territorio. Accanto al cambiamento del modo di produrre e delle politiche sindacali per evitare che si vada ad uno scontro tra impotenze, ecco la sfida della formazione.

Riccardo Venchiarutti viene sollecitato a metter in campo la sua competenza professionale di giornalista per scandagliare la voglia dei gruppi di potere di governare la comunicazione. Da qui il mescolare l'informazione con l'intrat-

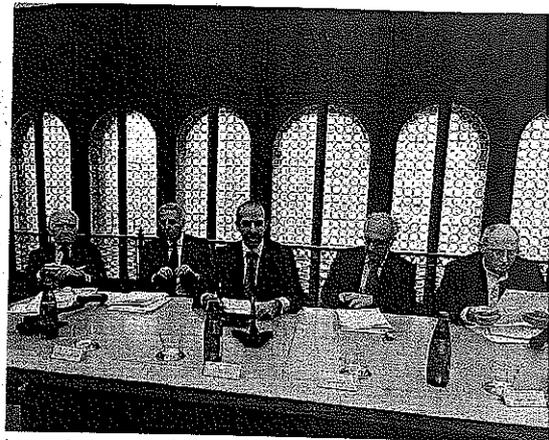
tenimento, il privilegiare il non approfondimento e la banalizzazione per affidarsi all'effetto annuncio e alla reiterazione del messaggio: un gocciolamento continuo che promuove la riconoscibilità di persone e gruppi e la enfaticizzazione se non la creazione di bisogni.

Felice Scalvini rema contro corrente: tutti sostengono che il lobbista è portatore di una professione votata alla competizione e alla negazione della collaborazione, che può essere solo tattica e di breve periodo; lui invece sostiene che la discriminante che viene avanti è un ritorno al passato: è vincente l'interesse particolare che si sposa con l'interesse generale.

Intrigante mettere la testa a riflettere sullo snodo degli affari: un potente motore delle dinamiche sociali sovente tenuto mascherato per la preoccupazione di una sua interpretazione malevola, prossima alla corruzione. Il problema è dare seguito.

Il prof. Mattina dice chiaro e tondo che il bene e il male, corruzione compresa, camminano con le vicende storiche e le persone che le interpretano, a partire dai controllori che si alleano con chi dovrebbero controllare a discapito di altre cordate. Servono democrazie forti ed autorevoli per regolare la giungla degli interessi particolari e conflittuali dentro la visione di un bene comune riconosciuto come tale e in grado di esercitare i correttivi politici e strutturali.

Adalberto Migliorati



L'incontro

I relatori e uno scorcio della Sala Loggetta che ha ospitato il convegno promosso da Città & Dintorni, Fondazione Etica, Partecipazione & Identità

IN PIAZZA VESCOVATO

Acquistare pane per beneficenza

Domani e domenica in piazzetta Vescovato torna con la terza edizione lombarda «Il Pane di Ose» in sette città della nostra Regione. L'iniziativa promossa dall'Opera San Francesco per i poveri dei frati minori cappuccini, da quest'anno sbarca anche a Brescia. Per due giorni sarà possibile acquistare, con una donazione minima di 5 €, una pagnotta per contribuire al lavoro dell'Opera San Francesco che ogni giorno offre gratuitamente 2300 pasti completi, 230 accessi alle docce, 50 cambi d'abito e 140 visite mediche.